

# Pc e curriculum non bastano più «Oggi per trovare il lavoro giusto servono relazioni umane di qualità»

Leonardo Nieri, numero uno di **ADHR Group**, spiega la sua filosofia per selezionare le risorse umane: puntare sulla qualità e su un servizio su misura per il cliente

**Francesco Gerardi**  
Bologna

«**P**ER CERCARE lavoro occorre mettersi in movimento, e tanto. Un posto non lo si trova da dietro una scrivania: oggi non basta più usare gli strumenti informatici e inviare il cv. Le relazioni umane e gli incontri dal vivo sono sempre più decisivi. Anche nella mia esperienza, chi si presenta più frequentemente di persona e riesce a creare una relazione più forte con gli scout e i selezionatori, è chi più facilmente riusciamo poi a collocare». Leonardo Nieri è il presidente e ad di **ADHR Group**, società di ricerca, selezione e formazione delle risorse umane che, a dispetto del nome, è interamente tricolore e con il cuore pulsante a Bologna. Nata da una dozzina di anni, ha filiali sparse in tutta Italia e oltre 100 dipendenti. La sua filosofia è chiara: puntare sulla qualità e su un servizio su misura per il cliente. «Infatti ci definiamo una 'boutique company' del settore HR», conferma Nieri.

**Com'è la situazione nel mon-**

**do del lavoro? Che tempo fa?**  
«Come per il tempo, anche qui è in atto una sorta di cambiamento climatico... C'è una continua evoluzione e il mondo del lavoro è sempre più esigente. Il problema principale è quello di mettere insieme la domanda con l'offerta: i candidati devono conoscere sempre meglio il mercato del lavoro, proprio come chi investe in Borsa oggi deve conoscere il mercato finanziario».

**Quindi è la conoscenza il fattore chiave?**

«Di certo. È fondamentale per i giovani studiare e formarsi già da subito nella direzione e nel campo che si vuole scegliere nella vita: occorre iniziare a pensare alla propria professione molto presto, anche se mi rendo conto che è difficile. Chi oggi ha più difficoltà a inserirsi è chi non ha una coerenza tra studi e lavoro scelto. Vedo che le maggiori criticità sono proprio qui: una formazione che non è coerente con l'offerta prevalente: è questo il grande problema della disoccupazione giovanile».

**Questo spiega certi paradossi come gli esuberanti in certi settori e la mancanza di lavoratori in altri.**

«Assolutamente sì. E qui la soluzione non è certo a breve termine. Siamo un Paese che non investe a sufficienza nella scuola, nella formazione e nell'orientamento. Continuando così le aziende faranno sempre più fatica a trovare i candidati giusti».

**'BOUTIQUE COMPANY' DELL'HR**

A destra **Leonardo Nieri**, presidente e ad di **ADHR Group**

**E per i disoccupati non più giovani?**

«La competenza anche qui è la chiave. L'età non è un fattore poi così decisivo. Anche un 50enne può ricollocarsi, purché abbia una qualche specializzazione o know-how. Chi ne è totalmente privo, deve assolutamente conseguire una qualche qualifica che gli consenta di essere appetibile».

**In un settore con una concorrenza così agguerrita qual è la chiave del vostro successo?**

«Abbiamo cercato di perfezionare al massimo il servizio, sia nei confronti delle aziende che dei candidati, e abbiamo messo al centro del nostro lavoro la persona e una serie di valori tradizionali che sono l'anima, più che il Dna, di **ADHR**. Siamo insomma una famiglia, e, anche se stiamo crescendo, lo rimarremo».

**Tradizione ma anche innovazione: avete adottato come motto una frase del filosofo Bacone, che diceva che chi non applica nuovi rimedi deve essere pronto a nuovi mali...**

«Sì, perché questo mercato è molto grande, vale oltre 10 miliardi. Ci sono le multinazionali che danno un servizio quantitativo e realtà come la nostra, che non vogliono essere un supermercato, ma appunto un negozio con un servizio sartoriale e che offre un valore aggiunto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Coerenza con gli studi**

«Una formazione che non è coerente con l'offerta di lavoro prevalente: è questo il grande problema della disoccupazione giovanile»

**Competenza fattore decisivo**

«L'età non è un fattore poi così decisivo. Anche un 50enne può ricollocarsi, purché abbia una qualche specializzazione o know-how»



**Domanda e offerta**

«Il problema principale è quello di mettere insieme la domanda con l'offerta: i candidati devono conoscere sempre meglio il mercato del lavoro»

